

de' sommi artisti, i quali col loro straordinario potere ti rinnovano sempre l'egual meraviglia e creano inusati dilette. Il *Bazzini* s'era udito all' Apollinea poche sere prima; pure bastò il suo nome ad empierne lunedì il teatro d' Apollo. Si tollerarono in pace le scipite facezie, le spiritosità d' un altro secolo degli *Osti non osti*, per giugnere alle dolcezze di quell' incomparabil violino, ed ei ben compensò la lunga noia della commedia.

Il *Bazzini* eseguì non meno che quattro pezzi: una *Fantasia variata su alcuni motivi del Pirata*; un' altra *drammatica sopra l' aria finale della Lucia di Lammermoor*; poi una specie di musicale poema, intitolato il *Multatiere*, e composto di due parti: la *canzone*, del più vago e popolare motivo, e la *tempesta*, capolavoro d' armonia imitativa. Chiuse con la famosa *Ridda de' folletti*, magnifica sua composizione, come il rimanente.

In una pruova sì variata e sì piena torna presso che impossibile ricordarsi e notare tutte le cose prodigiose operate da quell' incantevole archetto, ma corre viva alla memoria quell' aria del *Pirata*, da lui tocca con tal grazia ed espressione che per poco non se ne udia la